



Anno 8 N 9 dal 3 marzo al 10 marzo 2019

***In cammino insieme
Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all'Olmo
Parrocchia Santi Giacomo e Filippo in Cornaredo***

Il coraggio di dare un nome al male degli abusi

«Dietro a questo c'è satana». Francesco aggiunge questa frase a braccio al discorso conclusivo dell'incontro per la protezione dei minori. Al termine della Messa in Sala Regia, ancora con i paramenti liturgici addosso, il Papa ha parlato in modo coraggioso e realistico del turpe fenomeno. «In questi casi dolorosi - ha detto - vedo la mano del male che non risparmia neanche l'innocenza dei piccoli. E ciò mi porta a pensare all'esempio di Erode che, spinto dalla paura di perdere il suo potere, ordinò di massacrare tutti i bambini di Betlemme». Già in passato, durante un colloquio con i giornalisti in aereo, Francesco aveva paragonato l'abuso a «una messa nera». Dunque «dietro a questo c'è satana», la mano del male. Riconoscerlo non significa dimenticare tutte le spiegazioni, o diminuire le responsabilità personali dei singoli e collettive dell'istituzione. Significa situarle in un contesto più profondo.

Nel suo discorso il Papa ha parlato degli abusi nel mondo, non soltanto nella Chiesa. Ma questo per manifestare una preoccupazione di padre e di pastore che non intende minimamente diminuire la gravità degli abusi perpetrati in ambito ecclesiale, perché l'abominevole disumanità del fenomeno «diventa ancora più grave e più scandalosa nella Chiesa». I genitori che avevano affidato i loro bambini e i loro ragazzi ai sacerdoti perché li educassero introducendoli alla vita di fede, se li sono visti restituire con il corpo e l'anima irrimediabilmente e permanentemente ferite. Nella rabbia, giustificata, della gente, ha spiegato il Papa, la Chiesa «vede il riflesso dell'ira di Dio, tradito e schiaffeggiato da questi disonesti consacrati».

Il grido silenzioso degli abusati, il dramma insanabile delle loro vite distrutte dai consacrati trasformati in orchi corrotti e insensibili, è risuonato fragorosamente nell'aula del Sinodo. Ha trafitto il cuore dei vescovi e dei superiori religiosi. Ha spazzato via giustificazioni, alambicchi giuridici, la freddezza di discussione tecniche, il cercar riparo nelle statistiche. L'assoluta gravità del fenomeno è divenuta coscienza della Chiesa universale come mai prima era accaduto.

Francesco nel suo discorso conclusivo ha voluto ringraziare i tanti sacerdoti e religiosi che si spendono per annunciare il Vangelo, educano e proteggono i piccoli e gli indifesi donando la propria vita nella sequela di Gesù. Guardare in faccia l'abisso del male non può far dimenticare il bene non per inutili scatti d'orgoglio ma perché bisogna sapere dove guardare e chi seguire come esempio.

Ma l'incontro in Vaticano non è stato soltanto un pugno nello stomaco che ha reso i partecipanti più coscienti della devastante azione del male e del peccato e dunque della necessità di chiedere perdono invocando l'aiuto della grazia divina. Il summit attesta anche la ferma volontà di dare concretezza a quanto emerso fin dai prossimi giorni, con scelte operative efficaci. Perché la coscienza della gravità del peccato, e il costante appello al Cielo per implorare aiuto che hanno caratterizzato l'incontro in Vaticano, vanno di pari passo con un impegno rinnovato e operativo, per far sì che gli ambienti ecclesiali siano sempre più sicuri per i minori e per gli adulti vulnerabili. Nella speranza che questo impegno possa contagiare anche tutti gli altri settori delle nostre società.

Andrea Tornielli

Comunità Pastorale "Santi Apostoli"

Itinerario dei fidanzati in preparazione al sacramento del matrimonio

Ore 21,00 in Casa Maria Immacolata.

+martedì 5 marzo: Ore 21,00 *"Con la grazia di Cristo. Il rito che celebreremo"*, con don Fabio Turba.

+domenica 2 marzo: Conclusione, con don Luigi Re Cecconi; ore 16: meditazione; ore 18: Santa Messa; ore 19,30: cena in oratorio

Catechesi per adulti "Uomini liberi e forti;

le diverse vocazioni nella Chiesa al servizio di Dio e della Sua Santa Chiesa"

"L'eremitaggio: intimità con Dio"

Giovedì 7 marzo ore 21.00, in Casa Maria Immacolata.

SABATO 9 MARZO CARNEVALE AMBROSIANO DEI RAGAZZI 2019

"Bellooooo, cos'è?", il Carnevale delle invenzioni leonardite

Quest'anno il Carnevale ambrosiano dei ragazzi è tutt'un'invenzione! Ricordando il 500° anniversario della morte di Leonardo da Vinci, i ragazzi degli oratori saranno impegnati nel realizzare e presentare le invenzioni più bizzarre della storia. Il vero Carnevale si organizza per tempo in ciascuno degli oratori, coinvolgendo i ragazzi e le loro famiglie nella preparazione dei costumi, delle animazioni, delle coreografie e animazioni per la sfilata sabato grasso, il 9 marzo 2019.

Domeniche di Quaresima

Quaresima: fermati, ascolta medita.

Vespri d' Organo, Chiesa parrocchiale di Cornaredo. Ore 16.00 – 17.00

domenica 10 marzo

ROBERTO MUCCI, Organista della Basilica di S. Maria Maggiore, Bergamo

domenica 17 marzo

OLGA ANGELILLO, soprano e LUCA RATTI, organo

SETTIMANA DI ESERCIZI SPIRITUALI 2019
da sabato 16 marzo – a domenica 24 marzo con i Padri e le Suore Domenicane

Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all'Olmo

Lavori di restauro della nostra chiesa

Sabato 2 e domenica 3 marzo è proposta a san Pietro all'Olmo una vendita di arance, agrumi e prodotti tipici siciliani il cui ricavato andrà a beneficio dei lavori di ristrutturazione della nostra chiesa.

Quanto è stato raccolto nelle offerte ordinarie e in queste offerte straordinarie è servito ad oggi per estinguere il debito per il campo sportivo (100 000,00) e far fronte alle spese ordinarie della parrocchia, mentre continua il debito con la parrocchia di Cornaredo di € 150 000,00, prestito per il restauro della Chiesa. Ringraziamo per la sensibilità dimostrata e rivolgiamo un appello alla generosità costante di tutti...e per qualche donazione sostanziosa.

***Domenica 3 marzo: ULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA**

Ore 16.00: santo Rosario

***Sabato 9 marzo:** *E' sospesa la messa delle 9,00*

Ore 18.00: Liturgia Vigiliare solenne della prima domenica di Quaresima

***Domenica 10 marzo: ALL'INIZIO DI QUARESIMA (I di Quaresima)**

***Lunedì 11 marzo:**

Ore 20,45: Celebrazione Penitenziale d' ingresso alla Quaresima: imposizione delle Ceneri, in segno di conversione e penitenza.

GRAZIE

Offerte della settimana € 656,00
Offerte dagli "Amici di s. Pietro" € 60,00
N.N. pro chiesa € 150,00

Parrocchia santi Giacomo e Filippo in Cornaredo

***Domenica 3 marzo: ULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA**

detta "del perdono"

Ore 18.00: Santa Messa in memoria dei defunti del mese di febbraio.

***Lunedì 4 marzo:** Ore 20.30: Adorazione Eucaristica. In chiesa parrocchiale.

***Mercoledì 6 marzo:** *È sospesa la S. Messa delle 8,30*

Ore 10.00: Santa Messa e Ufficio solenne per i Defunti della Parrocchia.

***Giovedì 7 marzo:** Ore 21.00: Commissione liturgica. In casa parrocchiale.

***Sabato 9 marzo:**

Ore 18.00: Liturgia Vigiliare solenne della prima domenica di Quaresima

***Domenica 10 marzo: ALL'INIZIO DI QUARESIMA (I di Quaresima)**

Inizio della campagna quaresimale per la fame nel mondo

***Ore 16.00 – 17.00: Quaresima: fermati, ascolta medita. Vesperi d' Organo.**

***Lunedì 11 marzo:**

Ore 21,00: Celebrazione Penitenziale d' ingresso alla Quaresima: imposizione delle Ceneri, in segno di conversione e penitenza.

***Testo del videomessaggio di Papa Francesco che è stato trasmesso
mercoledì mattina, 27 febbraio,
all'Europarlamento di Bruxelles, all'apertura del settimo Congresso mondiale
contro la pena di morte.***

Saluto gli organizzatori e i partecipanti al VII Congresso Mondiale contro la pena di morte, che si tiene a Bruxelles. La vita umana è un dono che abbiamo ricevuto, il più importante e primario, fonte di tutti gli altri doni e di tutti gli altri diritti. E come tale deve essere protetto. Inoltre, per il credente l'essere umano è stato creato a immagine e somiglianza di Dio. Ma, sia per i credenti sia per i non credenti, ogni vita è un bene e la sua dignità deve essere custodita senza eccezioni. La pena capitale presuppone quindi una grave violazione del diritto alla vita che ogni persona ha. Se è vero che le società e le comunità umane devono confrontarsi spesso con delitti gravissimi che attentano contro il bene comune e la sicurezza delle persone, è altrettanto vero che oggi ci sono altri modi per espriare il danno causato, e i sistemi di detenzione sono sempre più efficaci per proteggere la società dal male che alcune persone possono procurare. D'altro canto, non si deve mai abbandonare la convinzione di offrire persino a chi è colpevole di crimini la possibilità di pentirsi. Per questo non cessa di essere un segno positivo che ci siano sempre più paesi che puntano sulla vita e non utilizzano più la pena di morte, o l'hanno completamente eliminata della loro legislazione penale.

La Chiesa ha sempre difeso la vita, e la sua visione sulla pena di morte è maturata. Per tale motivo, ho voluto che nel *Catechismo della Chiesa Cattolica* questo punto fosse modificato. Per molto tempo si è considerata la pena di morte come una risposta adeguata alla gravità di alcuni delitti e anche per tutelare il bene comune. Tuttavia, la dignità della persona non si perde anche quando ha commesso il peggiore dei crimini. A nessuno si può togliere la vita né lo si può privare dell'opportunità di poter abbracciare nuovamente la comunità che ha ferito e che ha fatto soffrire.

L'obiettivo dell'abolizione della pena di morte a livello mondiale rappresenta una coraggiosa affermazione del principio della dignità della persona umana e della convinzione che il genere umano possa affrontare il crimine, come anche rifiutare il male, offrendo al condannato la possibilità e il tempo per rimediare al danno arrecato, per pensare all'atto compiuto e poter così cambiare vita, almeno interiormente.

Vi accompagno con la mia preghiera e vi incoraggio nei vostri lavori e deliberazioni, unitamente ai Governanti e a tutti coloro che hanno responsabilità nei loro paesi, affinché si compiano i passi necessari verso l'abolizione totale della pena di morte. È nelle nostre mani riconoscere in ogni persona la sua dignità e lavorare affinché non si eliminino altre vite, ma si guadagnino per il bene di tutta la società. Grazie.